

L'IMPERATRICE DEI BALCANI

STANKO

Taci.

DEANO

Taci tu, traditore. (Stanko trae la spada, Deano fa lo stesso e Peruno e il seguito. I servi tentano separarli).

A me chi tiene

Pel Sire Ivano; un traditore è Stanko

E legato al Sultano. (Tutti passano dalla parte di Deano, eccetto Ivo ed Uglescia).

PERUNO

Io son del Sire,

Nobil di Zeta, ognor montenegrino,

(sotto voce) E padre di Danizza.

DEANO (mostra Stanko colla spada)

Ove non fossi

Al mio prence figliuol, darti vorrei

Quel che conviene a chi minar si attenda

Queste sì care a noi balze natie....

Il tuo nome m'impone a non tenere

Più lungamente al nostro Sir celate

Del benamato suo figliuol le mire.

STANKO

Conte, non spaventar. Di già noi due

Ci conosciamo.

DEANO

È ver; ci conosciamo: